

Ferrara dimenticata? Un centro rinascimentale e la sua eredità culturale *Forgotten Ferrara? A Renaissance Town and Its Cultural Legacy*

Premessa

Habent sua fata libelli. Questa raccolta di studi non sarebbe mai stata realizzata se nel giugno 2009 l'amico Marcello D'Agostino, allora Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia (ora Dipartimento di Studi Umanistici) dell'Università di Ferrara, non avesse ricevuto da una studiosa di cose italiane residente in Canada la proposta di organizzare congiuntamente, a Ferrara, un convegno internazionale di studi sul tema, francamente bizzarro, *Forgotten Ferrara/Ferrara dimenticata*. Nonostante la scrivente asserisse, in modo assai poco verosimile, che il direttore del suo dipartimento a Toronto ne era entusiasta («My Chair [...] supports this idea very much»), un convegno del genere, e con un titolo del genere, non si poteva fare per la semplicissima ragione che, anche nel nostro tempo, in cui la città è piuttosto lontana dai fasti del Quattro-Cinquecento, Ferrara non è mai stata *dimenticata* dagli studiosi della letteratura, della storia, delle arti italiane: come provano, a sufficienza, alcuni metri cubi di letteratura scientifica novecentesca sull'argomento (monografie, riviste, atti di convegni...), dalla fondazione medioevale agli sviluppi sette- otto- e novecenteschi della tradizione culturale della città passando per la straordinaria stagione estense (basti pensare alla musica o alla pittura quattro-cinquecentesca dell'«officina ferrarese» o alla spaventosa serie di grandi «scrittori» Boiardo-Savonarola-Ariosto-Tasso).

Un veloce scambio di lettere elettroniche tra colleghi dell'Università di Ferrara e del Department of Italian Studies dell'Università di Toronto è bastato a chiarire l'equivoco: la studiosa non faceva parte di alcuna istituzione universitaria canadese e i nostri omologhi di Toronto non sapevano niente del famigerato progetto. Quella proposta era insomma irricevibile, ma tanto da noi quanto a Toronto l'interesse per il *carrefour* economico e culturale ferrarese era molto alto. Il comune interesse per la storia della cultura italiana ci ha portati insomma a vedere in un'altrimenti sterile incombenza accademica una preziosa opportunità di cooperazione scientifica internazionale.

Di qui, dopo una svelta serie di verifiche facilitate dalla «rete», sono nati un progetto di ricerca interdisciplinare, che di fatto rovesciava il bislacco programma originario, e successivamente, dopo una severa scrematura delle proposte, l'organizzazione e la realizzazione, ad opera di studiosi italiani (e specialmente ferraresi) e nordamericani (e specialmente canadesi) di un convegno organizzato congiuntamente, tenuto a Ferrara, nel palazzo di Renata di Francia (il nostro Rettorato), il 15 e il 16 novembre 2011: *Ferrara dimenticata? Un centro rinascimentale e la sua eredità culturale/Forgotten Ferrara? A Renaissance Town and Its Cultural Legacy*.

A distanza di un anno, durante il quale (anche grazie alle discussioni, congressuali e conviviali, svoltesi a Ferrara) gli studiosi intervenuti, hanno avuto modo di ripensare in tutto o in parte il loro lavoro, abbiamo il piacere di presentare al pubblico, sotto lo stesso titolo, un'aggiornata raccolta di saggi, che – mentre permette di misurare la vivacità e l'estensione di un campo di studi tutt'altro che dimenticato – ambisce a costituire un utile punto di riferimento per ulteriori ricerche.

Ringraziamo di cuore per l'impegno, la puntualità e la non comune docilità di fronte alle, a volte imperiose, richieste di noi curatori tutti quanti gli autori della raccolta. Ci è caro ringraziare anche pubblicamente, per l'aiuto fornitoci in varie forme e in ogni momento, tutti i membri del comitato scientifico, ossia i "ferraresi" Marco Bertozzi, Francesca Cappelletti, Alessandro Roccatagliati, Daniele Seragnoli, e i vecchi e nuovi amici "transatlantici" Daniel Javitch (New York University), Domenico Pietropaolo (Toronto), Salvatore Bancheri (Toronto).

Ferrara, 8 novembre 2012

Elena Pavini, Paolo Trovato